

## Combattere Hamas a Gaza sarà difficile e costoso

 [www-foreignaffairs-com.translate.google/israel/how-will-idf-handle-urban-combat](http://www-foreignaffairs-com.translate.google/israel/how-will-idf-handle-urban-combat)

23 ottobre 2023



Anche se i dettagli sono ancora difficili da prevedere, sembra molto probabile che Israele organizzerà un'invasione terrestre della Striscia di Gaza nel prossimo futuro. Se e quando ciò accadrà, la campagna presenterà diversi elementi comuni a qualsiasi battaglia urbana su larga scala e ad alta intensità. Nelle città irachene di Fallujah, Mosul e Ramadi; la città filippina di Marawi; le città ucraine di Bakhmut e Mariupol; e in molti altri luoghi, le forze militari in questo secolo hanno lottato con le persistenti complicazioni dei combattimenti negli spazi urbani.

Un potenziale attacco via terra a Gaza non sarebbe diverso. Comporterebbe condizioni tattiche terribilmente difficili, inclusi combattimenti stanza per stanza e guerre nei tunnel che porterebbero a enormi perdite. Richiederebbe combattimenti a terra, in aria e in mare, combattimenti che devono essere condotti in modo attentamente sincronizzato. Il combattimento sarà lento e faticoso, e la conseguente devastazione quasi certamente metterà alla prova il sostegno internazionale all'invasione israeliana. I pianificatori di guerra israeliani stanno quasi certamente prendendo in considerazione queste questioni operative e strategiche nel decidere se invadere e, se andranno avanti, come procedere al meglio.

### TERRA, MARE E ARIA

La maggior parte dei conflitti dall'inizio del secolo si sono verificati in ambienti urbanizzati, interconnessi e densamente popolati. Questo perché le guerre accadono dove vivono le persone e il mondo si sta urbanizzando a partire dalla Rivoluzione Industriale. Dal 2008, più della metà del globale

La popolazione mondiale ha vissuto nelle città e gli esperti hanno previsto che entro la metà di questo secolo la popolazione mondiale sarà urbanizzata per il 67%. Inoltre, gli insediamenti umani si concentrano sulle coste, quindi i conflitti urbani richiedono che le forze operino sulla terra e sul mare, oltre che nell'aria. Poiché le forze militari schierano armi a lungo raggio, le aree interne possono essere sempre più prese di mira con armi marittime, e le armi terrestri possono prendere di mira le navi in mare. In questo senso, l'intero Mediterraneo orientale forma un unico teatro regionale, che influenza ed è influenzato dagli eventi sul campo a Gaza.

Nel 2015, riconoscendo la crescente importanza dei conflitti urbani, la NATO ha avviato un progetto per studiare le sfide durature dell'urbanizzazione. Il progetto prevedeva molteplici cicli di giochi di guerra e sperimentazioni, e si avvaleva del lavoro di 18 centri di eccellenza della NATO insieme a organizzazioni scientifiche e tecnologiche all'interno della NATO e dell'alleanza Five Eyes (che comprende Australia, Canada, Nuova Zelanda, Regno Unito e gli Stati Uniti). Ha inoltre esaminato l'impatto delle tecnologie emergenti e dirompenti sulle future operazioni urbane. I risultati della NATO rappresentano un utile punto di partenza per comprendere conflitti come quello che si profila a Gaza.

I ricercatori della NATO hanno definito gli ambienti urbanizzati un "quadrato urbano" perché le città combinano il terreno edificato con una popolazione densa, sistemi complessi di infrastrutture e un ambiente informativo in rete e connesso a livello globale. La lotta in tali ambienti è caratterizzata da attrito, densità, complessità e minacce che possono emergere in qualsiasi momento da qualsiasi direzione. Il combattimento urbano è lento, faticoso, distruttivo, devastante dal punto di vista ambientale e terribilmente costoso in termini di vite umane, soprattutto per i civili. Si tratta di combattimenti casa per casa, blocco per blocco, che assorbono truppe e potenza di fuoco in enormi quantità, poiché ogni stanza, angolo di strada, tetto, fogna e seminterrato deve essere messo in sicurezza prima che il successivo possa essere preso. Tale combattimento è particolarmente pericoloso per i giovani comandanti, che devono costantemente esporsi per vedere, comunicare e comandare i propri soldati.

La guerra urbana è estremamente impegnativa. Specialisti come ingegneri di combattimento, cecchini, medici, squadre di armi pesanti e operatori di droni sono preziosi e quindi pesantemente presi di mira. I veicoli corazzati, compresi i bulldozer corazzati, sono fondamentali e hanno svolto un ruolo chiave nelle recenti battaglie, come quelle di Ramadi e Mosul in Iraq. L'armatura è stata fondamentale anche a Bakhmut e Mariupol. I veicoli corazzati, tuttavia, sono altamente vulnerabili, a meno che non siano accompagnati da fanteria per affrontare armi anticarro, mine e ordigni esplosivi improvvisati. Il supporto dei carri armati è vitale, a sua volta, per proteggere la fanteria a terra. Artiglieria, mortai e razzi sono necessari per colpire i rinforzi nemici e colpire bersagli più lontani.

Gli eserciti moderni costruiscono una "rete di uccisione" di osservatori, sensori e comunicazioni per fornire obiettivi a queste armi a lungo raggio. I comandanti cercano di ottenere un effetto di armi combinate in cui i nemici si espongono a una minaccia – un drone o un attacco di artiglieria dall'alto, per esempio – mentre cercano di evitarne un'altra, come un carro armato o una squadra di fanteria a livello della strada. Ma questo è molto più facile a dirsi che a farsi.

Il combattimento urbano può sembrare incentrato sulla terra, ma in realtà l'aerospaziale gioca un ruolo fondamentale. Gli attacchi aerei – da parte di aerei pilotati, droni o sistemi robotici e autonomi tra cui droni kamikaze e droni che trasportano cariche esplosive – sono cruciali per consentire alle forze di manovrare a terra. Ciò è dovuto all'effetto delle armi combinate: un nemico che si disperde per evitare attacchi aerei diventa vulnerabile agli attacchi terrestri, mentre uno che si concentra per combattere un'altra forza a terra crea un bersaglio per gli attacchi aerei. Allo stesso modo, la sorveglianza e la ricognizione tramite sensori aerei e spaziali sono fondamentali per dare un senso agli ambienti urbani disordinati e complessi. Le comunicazioni spaziali e i sistemi di navigazione sono fondamentali per il targeting e il comando. Anche la guerra cibernetica e la guerra elettronica sono caratteristiche di questo ambiente.

Il combattimento urbano è lento, faticoso, distruttivo e terribilmente costoso in termini di vita umana.

Anche i sistemi basati sul mare sono cruciali. Insieme, navi da guerra, aerei imbarcati, supporto navale con armi da fuoco e droni e missili lanciati dal mare consentono a una forza di manovrare via mare, rimanendo fuori dall'ambiente urbano e colpendo gli avversari sulla terraferma. Il controllo del mare consente inoltre lo sbarco di truppe anfibe o trasportate da elicotteri in luoghi inaspettati, dislocando le difese urbane del nemico. Una riserva marittima può creare flessibilità per un comandante di terra, consentendo libertà di manovra in battaglie urbane altrimenti statiche. La negazione del mare – ovvero impedire agli avversari di utilizzare il mare – può richiedere missili antinave terrestri così come navi di superficie, mezzi ad attacco rapido, navi di superficie senza equipaggio o droni sottomarini. Tutti questi elementi sono entrati in gioco durante le recenti battaglie in Ucraina, dove le forze ucraine ne hanno fatto un ottimo uso contro la marina russa nel Mar Nero.

Entrambe le parti nel conflitto di Gaza hanno alcuni o tutti questi sistemi navali. La marina israeliana possiede mezzi d'attacco veloci, navi missilistiche e motovedette, nonché navi da guerra più grandi e forze navali speciali. Hamas ha una propria forza di commando marittima, Nukhba, che ha condotto un raid marittimo sulla spiaggia di Zikim in Israele durante le mosse di apertura dell'attacco del 7 ottobre, catturando una base militare a sud di Ashkelon. Più in generale, l'importanza dei sistemi basati sul mare è evidenziata dal dispiegamento da parte della Marina americana di due gruppi d'attacco portaerei nella regione, che le danno la capacità di abbattere i missili in arrivo contro Israele (come hanno già fatto le navi da guerra statunitensi). Un gruppo di lavoro navale cinese si trova anche nella regione più ampia, e aerei russi con missili Kinzhal a lungo raggio si stanno schierando sul Mar Nero, ben nel raggio d'azione delle forze navali che operano al largo di Gaza, comprese le portaerei statunitensi.

Tornati sulla terraferma, per i soldati e i civili nel mezzo dei combattimenti urbani, il pericolo, la fatica, il senso di minaccia perpetua da ogni direzione e l'orrore del combattimento corpo a corpo a distanza ravvicinata richiedono un immenso impatto fisico e psicologico. Le battaglie tendono ad essere confuse, fugaci (misurate in secondi) e a corto raggio, con bersagli spesso più vicini di 50 iarde. Le truppe possono essere concentrate sulla casa o sulla stanza in cui stanno combattendo, ma allo stesso tempo possono anche essere prese di mira a distanza da mortai, cecchini e operatori di droni.

Tutto questo è ben noto a chiunque abbia esperienza di combattimento negli ultimi 20 anni. Naturalmente è anche molto familiare alle Forze di Difesa Israeliane (IDF), la cui esperienza nelle battaglie urbane a Jenin in Cisgiordania nel 2002, nel Libano meridionale durante la guerra con Hezbollah nel 2006, e nei territori palestinesi informa molte riflessioni recenti . sulla guerra urbana.

## LIMITARE LE VITTIME CIVILI

---

A Gaza, uno dei principali obiettivi iniziali dell'IDF era quello di separare i combattenti di Hamas dai civili. Ciò è avvenuto in parte per proteggere la popolazione e in parte per identificare obiettivi legittimi. Ma questo è uno degli aspetti più difficili del combattimento urbano, dato che le forze nemiche sono spesso trincerate e incastonate in popolazioni non combattenti che, che sostengano o meno l'avversario, diventano scudi umani. Alla fine della scorsa settimana, il contrammiraglio Daniel Hagari, portavoce dell'IDF, ha dichiarato che "l'attenzione di Israele si è spostata dalla precisione al danno e alla distruzione" nel tentativo di rendere Gaza insostenibile come base di Hamas. Ciò suggerisce che l'IDF sta ponendo meno enfasi rispetto a prima nell'evitare obiettivi civili.

In ogni caso, gli sforzi per incoraggiare i civili a lasciare il paese attraverso valichi ufficiali o corridoi umanitari designati avranno successo solo in parte se le recenti esperienze a Marawi e Mosul saranno di aiuto. In entrambe le città, i tentativi di creare corridoi umanitari sono stati ostacolati dai terroristi che hanno impedito ai civili di andarsene. I portavoce dell'IDF hanno affermato che Hamas oggi sta impedendo ai civili di andarsene. Anche quando i civili cercano di andarsene, la distruzione e il caos dei combattimenti urbani rendono loro estremamente pericoloso e difficile farlo, portando molti a rifugiarsi sul posto. Nonostante il suo passaggio ufficiale dalla precisione alla distruzione, l'IDF ha infatti una solida esperienza nel cercare di evitare vittime civili, anche attraverso avvisi pre-attacco e i cosiddetti roof knocking, in cui ordigni a basso potenziale o non esplosivi vengono lanciati sui tetti. per incoraggiare i civili ad andarsene prima dello sciopero principale. In caso di un assalto di terra su vasta scala, ci si può aspettare che l'IDF porti avanti squadre umanitarie e di affari civili per evacuare, controllare e sostenere i civili filtrando al contempo i combattenti nemici che cercano di nascondersi nel flusso di sfollati. Ma tali sforzi non possono fare molto, e il caos e l'incertezza della battaglia spesso portano a errori che costano vite civili.

Gaza City, Khan Younis e Rafah (le tre parti più densamente popolate della Striscia di Gaza) sono labirinti di edifici multipiano in cemento e mattoni che sono spesso mal costruiti, traballanti e inclini a crollare sotto l'artiglieria o gli attacchi aerei. Ciò è estremamente pericoloso per i civili intrappolati, così come per i soldati: i danni alle strutture urbane possono limitare la capacità di manovra delle truppe, bloccando le strade con macerie e incanalando le forze che avanzano in aree di distruzione.

Questo fu uno dei motivi per cui la battaglia di Mosul durò così tanti mesi, mentre i difensori combattevano tra le rovine, emergendo dalle macerie per lanciare contrattacchi aggressivi, assediando quartier generali e installazioni logistiche da direzioni inaspettate.

A Gaza, Hamas ha trascorso quasi due decenni a sviluppare una fitta rete di difese, compreso uno dei più estesi sistemi di tunnel mai visti in un combattimento urbano, una rete di passaggi sotterranei che secondo Hamas si estende per più di 300 miglia.

La guerra sotterranea, anche nei tunnel così vicini alla costa da essere periodicamente soggetti ad allagamenti, sarà probabilmente uno degli aspetti più impegnativi della battaglia. I sistemi robotici e autonomi, compresi i droni in grado di esplorare i sistemi di tunnel e ingaggiare i nemici sottoterra o sott'acqua, possono aiutare a liberare i passaggi sotterranei.

Anche inondazioni, gas lacrimogeni e altri strumenti possono essere fondamentali quando si combatte in tunnel, scantinati o spazi interni. Ma con i non combattenti che si affollano in tali spazi, questi metodi comportano rischi potenzialmente catastrofici per i civili. In definitiva, non c'è alcun sostituto per gli esseri umani con armi, sensori, cani appositamente addestrati e dispositivi per la visione notturna per liberare tali tunnel. Sarà un compito difficile, mortale e terribilmente lento.

## CONOSCI IL TUO NEMICO

---

Hamas è una forza tecnologicamente abilitata e socialmente inserita che combatte sul suo territorio. I suoi combattenti operano in piccole squadre collegate in rete, armate con sistemi d'arma letali del tipo che, negli ultimi tempi, erano in gran parte disponibili solo alle forze armate degli stati-nazione.

È probabile che le tattiche di Hamas coinvolgano la difesa della rete: mantenere punti di forza per ritardare e ostacolare l'avanzata dell'IDF mantenendo le forze mobili in riserva, pronte a contrattaccare o reinfiltrarsi nelle aree sgombrate. Faranno ampio uso di armi militari standard, nonché di trappole esplosive e ordigni esplosivi improvvisati. Hamas ha già dimostrato la sua capacità di combattere una sofisticata guerra dell'informazione per mobilitare il sostegno internazionale.

Ciò che era iniziato come un terribile attacco contro i civili israeliani, sfruttando lo shock e la sorpresa, ora rischia di trasformarsi in una dura, lenta, controversa e costosa battaglia in aria, sulla terra, in mare e nel cyberspazio. Nell'ambiente complesso, disordinato, densamente popolato e densamente urbanizzato di Gaza, sarà straordinariamente difficile dare un senso a ciò che sta accadendo, anche per chi è sul campo. L'effetto delle tecnologie emergenti, le caratteristiche durature del combattimento urbano individuate dalla NATO – attrito, densità, complessità e minacce in tutte le direzioni – insieme ai vincoli fisici, umani, informativi e infrastrutturali che le città impongono alle forze militari influenzeranno tutti cosa sta per svolgersi.

Comprendere la difficoltà tattica della guerra urbana aggiunge contesto che Israele può utilizzare per valutare la saggezza (o meno) di qualsiasi attacco di terra su vasta scala a Gaza. I pianificatori dell'IDF sono probabilmente preoccupati che una volta che le loro forze saranno impegnate in modo decisivo nel combattimento di terra a Gaza, altri attori regionali – Hezbollah in Libano, milizie appoggiate dall'Iran in Siria, o le stesse forze iraniane – potrebbero attaccare Israele, creando una guerra su più fronti. Questa possibilità potrebbe indurre Israele a organizzare un attacco preventivo contro gli attori regionali prima di entrare a Gaza, ma un simile attacco sarebbe una scommessa ad alto rischio.

Anche una campagna di terra a Gaza comporta un rischio strategico. Nel mezzo della guerra dell'informazione da parte di Hamas e dell'Iran, la distruzione di proprietà, le vittime civili e l'espulsione della popolazione – probabilmente dipinta, nella migliore delle ipotesi, come pulizia etnica – di una battaglia urbana a Gaza potrebbero danneggiare la legittimità morale di Israele, costringendo comunque a uno stop politico. dei progressi sul campo. Soldati e marines americani lo hanno sperimentato durante la prima battaglia di Fallujah nell'aprile 2004 in Iraq, quando una protesta internazionale costrinse l'amministrazione Bush a fermare la battaglia nonostante i progressi significativi, dando agli insorti lo spazio di respiro per consolidare le difese prima di una seconda battaglia quella novembre. Probabilmente, questa schizinosità politica costò vite americane. Ma l'effetto strategico della perdita di legittimità morale potrebbe essere straordinariamente grave, sia per Israele che per i suoi alleati, compresi gli Stati Uniti.

Tutti questi fattori suggeriscono che un attacco via terra a Gaza sarà probabilmente orribile, con conseguenze disastrose. Ma come ogni soldato sa, potrebbe essere ancora necessario e potrebbe iniziare molto presto.